

## Malta, la rosa dei venti e l'affascinante marinaio

di Daniela Bertocchi



I Greci la chiamarono Μελίτη (Melitē) che significa "dolce", nell'821 A.C. e gli Arabi Malita.

Si ipotizza che i Greci la chiamassero così per la sua quantità di api autoctone, che producevano in abbondanza miele (μέλι è il termine greco che significa miele). Secondo un'altra ipotesi, la parola "Malta" potrebbe invece derivare dall'antica parola della lingua fenicia "malit", che letteralmente significa "montagna".

Altri sono dell'opinione invece che l'isola sia stata così chiamata in onore della ninfa Melite, una delle Naiadi, figlia di Nereo e di Doride. Non manca infine chi sostiene che il toponimo possa derivare dall'ebraico Malet, il cui significato è rifugio, ricovero, asilo, cosa possibile, vista la posizione geografica dell'isola. Gli antichi Romani assunsero il nome greco per riferirsi all'isola, chiamandola anch'essi Melita, ma sono tutte supposizioni in quanto non esiste una documentazione scritta.

### LA ROSA DEI VENTI

La rosa dei venti è un diagramma, apparentemente molto semplice, che rappresenta la provenienza dei venti. Il suo nome deriva dalla disposizione dei rombi, sovrapposti come i petali di una rosa. La riproduzione a noi più nota è quella ad 8 punte, ognuna delle quali identifica un punto cardinale (primario o secondario) ed un vento caratteristico del mar Mediterraneo.

Ai tempi di Omero, la navigazione mediterranea, si svolgeva prevalentemente utilizzando punti di riferimento costieri noti e visibili, mentre, nelle rare traversate in alto mare, era generalmente sufficiente osservare la posizione del sole o delle stelle. In caso di cielo coperto, invece, l'unico aiuto ai naviganti era rappresentato dalla propria conoscenza dei venti che, spirando da direzioni generalmente costanti, permettevano di seguire le rotte desiderate. I greci furono i primi ad orientarsi con ben otto venti (Boreas il Nord; Kaikias il Nord-Est; Apeliotes, l'Est; Euros, il Sud-est; Notos, il Sud; Lips, il Sud-Ovest; Zephyros, l'Ovest; e Skiron il Nord-Ovest) e generalmente facevano coincidere ogni vento con la direzione da seguire per una particolare rotta. La Torre dei Venti d'Atene era considerata un enorme rosa dei venti sulla quale, otto creature semidivine indicavano le direzioni dei venti.

Plinio, studioso romano ed esperto di navigazione, riprese gli studi ellenici e rappresentò una Rosa dei Venti ad 8 punte specifica per i naviganti, nel I secolo d.C.. poi, fu il primo a tradurre i nomi in latino.

Solo nell'anno 1000 però ci fu un nuovo progresso delle tecniche di navigazione ed una nuova evoluzione della rosa dei venti, dovuto al crescente traffico commerciale con l'Oriente, che stimolò il perfezionamento dei sistemi di navigazione in generale; anche se la creazione di una bussola efficace da impiegarsi a bordo delle navi, molto probabilmente risale solamente al XIII secolo, dimostrato dall'esistenza di una carta nautica con una rosa dei venti divisa in ben 64 settori, ottenuti dividendo gli otto venti classici (ormai

nominati, da Nord in senso orario: Tramontana, Greco, Levante, Scirocco, Ostro, Libeccio, Ponente, Maestro) in quattro Quarte ciascuno. I nomi dei venti, tuttora in uso, derivano dal fatto che, nelle prime rappresentazioni cartografiche, la rosa dei venti era raffigurata al centro del Mar Ionio oppure vicino all'isola di Malta. Questo pertanto, divenne sia il punto di riferimento per indicare la direzione di provenienza del vento, sia un ausilio per l'orientamento delle navi (che anticamente erano spinte solo dai venti portanti). In quella posizione, le navi che provenivano da "NE" giungevano approssimativamente dalla Grecia, da cui il nome Grecale; da "SE" giungevano navi provenienti dalla Siria, da cui il nome Scirocco; a "SO" vi è la Libia da cui il nome Libeccio. Da "NO" giungevano invece le navi salpate da Roma (Magistra) ed essendo la via "maestra", quella che conduceva a Roma, il vento proveniente da Nord-Ovest prese il nome di Maestrale. Ai tempi in cui Venezia era la repubblica marinara dominante nel Mediterraneo orientale, la rosa dei venti era posizionata invece sull'isola greca di Zante. In questo caso la Tramontana proveniva dai monti dell'Albania e, la via maestra che dava il nome al Maestrale, indicava la via per Venezia. Infine, il nome Ostro, che indica il vento proveniente da sud, deriva dal latino Auster (vento australe).

## **IL MARINAIO**

Corto Maltese (il cui nome, come dichiarò Pratt, appartiene all'argot andaluso e significa "svelto di mano") nasce il 10 luglio 1887 a La Valletta, nell'isola di Malta. Il padre è un marinaio inglese di Tintagel in Cornovaglia, nipote di una strega dell'Isola di Man; sua madre è una gitana di Siviglia, la Niña di Gibraltar, modella del pittore Ingres. Studia alla scuola ebraica di La Valletta e in seguito a Cordova, dove il rabbino Ezra Toledano, amante della madre, lo inizia ai testi dello Zohar e della Cabbala. Quando, durante la sua permanenza a Cordova, una cartomante si accorge che Corto non possiede la linea della fortuna sulla mano sinistra, Corto Maltese prende un rasoio d'argento di suo padre e se ne incide una da solo. Il primo riferimento sulla sua vita sarebbe un ricordo di Joseph Conrad che racconta di un giovane marinaio maltese, imbarcato come mozzo sulla "Osborn", nave sotto il comando dello scrittore che faceva servizio sulla tratta Australia-Inghilterra.

*Articolo pubblicato sul sito dell'Associazione il 09/05/2018*

